

Scoppiato

29/05/2016

"Scoppiato"

Mi rendo conto di essere ?scoppiato?.

Le ragioni sono tante ed ora mi appaiono tutte sacrosante, il che probabilmente non può essere.

Quindi, metto il cervello in folle; conto alla rovescia e evito "provocazioni" esterne.

Sapendo di aver fatto tutto il mio possibile, affido ciò che rimane al Padre Eterno e mi prendo una meritata vacanza.

In questi momenti d'impotenza in cui lasciare il campo può sembrare viltà, anziché un atto dovuto, entra in gioco l'importanza del ruolo dei veri amici che comprendono e condividono in piena serenità.

Ricevo da un amico prete (prete, prete ... di strada in missione per conto di Dio, come lui suole dire) e che riporto poichè credo abbia ragione:

"... e in questo senso penso che tu la stia vivendo con la tua vita, il tuo essere lì, sentendoti a volte impotente ma cercando di essere comunque un 'segno' concreto, anche se piccolo e limitato, di quella misericordia e tenerezza che Dio Padre vuole avere nei confronti di tutti, in particolare verso chi è 'ultimo' e dimenticato da tutti... "

? Pino, non vale... non puoi far fare ad altri (che già la vivono di loro, peraltro) la 'penitenza' che devi fare tu ...
